Anno III. Mercoledì 10 settembre 1879 N. 216

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13*. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 9 settembre.

I diari italiani parlano della missione del signor Boeresco a Roma, il quale (dopo essere stato a Berlino e a Parigi) doveva instare presso l'onor. Cairoli, affinchè il nostro Governo non avesse a persistere riguardo l'adempimento di quell'articolo del trattato di Berlino che concerne l'eguaglianza de' culti in Rumenia, e riconoscesse l'indipendenza del Principato. E dai loro commenti risulta come nemmanco a Roma l'inviato rumeno abbia avuto migliore accoglienza che presso altre Potenze, vale a dire queste tengono fermo perchè la Rumenia rispetti il trattato.

Dalla stampa nostra si parla anche della missione affidata all'ex-Segretario generale degli affari esteri Conte Tornielli, che risguarderebbe la Serbia; ma ancora non è ben chiara l'indole di essa missione, sebbene officiosamente lo si dica ministro provvisorio a Belgrado ed incaricato d'inaugurare più stretti rapporti diplomatici tra la Serbia e l'Italia.

I diari officiosi di Vienna seguitano a difendere il Ministero Taaffe, e la *Montagsrevue* (che ritiensi organo ministeriale) tenta di attenuare il significato ostile al Ministero dell' adunanza di Linz. Si estendono anche a nuovi commenti circa l'occupazione del Sangiacato di Novibazar, che a noi poco interessa. Soltanto annotiamo come l'ingresso delle truppe austriache a Novibazar sia ritardato di due giorni dall'epoca che si aveva fissata, cioè entreranno domani, impiegandosi in tale impresa tre reggimenti d'infanteria, tre battaglioni di cacciatori e tre batterie di montagna, un'intera divisione rimanendo in riserva. Ma le apprensioni non sono cessate, ed il telegrafo anche oggi fa presentire come l'occupazione non si effettuerà senza resistenza e pericoli.

Il Principe del Montenegro è tuttora a Vienna, ove si fermerà sin al giorno 11; e dopo la visita all' Imperatore Francesco Giuseppe, dicesi che farà una visita in Monza al Re d' Italia.

I diari tedeschi seguitano a parlare anche oggi della missione di Manteuffel a Varsavia e del colloquio tra l' Imperatore Guglielmo e lo Czar, cui vogliono diretto a riconciliare Bismarck e Gorciakoff. Intanto un telegramma annuncia che lo Czar è già arrivato a Livadia.

La Conferenza di Costantinopoli non ha prodotto ancora alcun risultato, e per domani aspettasi una risposta dai Commissarii turchi alla categorica domanda dei Commissarii greci, se la Porta intenda sì o no di accettare il tredicesimo protocollo del Congresso di Berlino.

Telegrammi da Londra dànno dolorosi particolari dell'insurrezione nell'Afganistan, che i lettori troveranno in altra pagina. Però dal complesso di questi particolari deducesi come la politica inglese in Asia sia assai compromettente.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 6 settembre (ritardata).

Se nella precedente mia Corrispondenza segnalava la guerra generale da cui è minacciata l'Europa (guerra inevitabile, perchè il nuovo diritto delle nazionalità indipendenti venga consacrato in un trattato generale di pace), con questa mia procurerò di ammonire gl'Italiani ad evitare le imprudenti dimostrazioni a favore o contro le future alleanze dell'Italia nella conflagrazione, a cui non potrà esimersi dal prender parte.

Accennava io altre volte come l'equilibrio fittizio e innaturale che i trattati del 1815 avevano consacrato, sia stato opera inumana perchè suggerito dalla forza, ma essendosi rotto per le guerre successive in Italia, in Germania e nell'Oriente, or si deve sostituirgli un equilibrio basato sulla giustizia; vale a dire che se le guerre d' Italia, di Germania e di Turchia furono fatte onde ricostituire le nazionalità, ed ormai questo diritto è stato riconosciuto imprescrittibile, esso finirà col trionfare, malgrado gli sforzi immani che faranno que' Governi, i quali resisteranno a rendere il mal tolto.

Questa guerra sarà la forza impiegata a sanzionare l'opera della giustizia; e quindi la sarà una *guerra santa*. Dio faccia che l'Europa possa far precedere le ostilità da un Congresso in cui venga posto il principio che ogni popolo ha diritto di vivere vità propria ed autonoma, e di governarsi a norma della propria volontà legalmente espressa; poichè allora si potrebbe forse evitare la conflagrazione generale i cui risultati non sono di facile calcolo, bensì fanno rabbrividire, pensando quale e quanta ecatombe di vittime umane sarà immolata.

Le possibilità d'un Congresso non sono però da rigettare, e dalla saggezza dei Governi può dipendere che questa guerra immane venga scongiurata. Come accennai nella precedente lettera, tre sono le razze che si dividono l'Europa, ed è in questo cerchio di Popilio che devono essere rinchiusi gli sforzi degli uomini di Stato per non fare opera contro natura. Essendo tre combattenti, sarà indispensabile che due di essi si colleghino contro il terzo onde, colla imponente preponderanza, costringere l'avversario recalcitrante a riconoscere il nuovo diritto delle nazionalità.

Misera quella Potenza d'Europa che si schierasse dal lato di quelle che volessero mantenere il diritto di conquista sotto pretesto che dalla forza scaturisse il diritto! Ciò sarebbe una negazione del principio della giustizia; chè il diritto nasce dal rispetto della proprietà altrui.

Quali sono le Potenze d'Europa che si sono imposte col diritto di conquista e pretendono assorbire e mantenere aggiogati popoli di origine diversa?

La Turchia che pretende di dominare sulle popolazioni slava e greca di cui aveva conquistata la patria col ferro e col sangue,

L'Austria che aggiogando Tedeschi, Slavi, Italiani ed Ungheresi, pretese reggere questi popoli diversi per indole e per religione con una sola legge, e riuscì a mantenere unita questa mostruosa agglomerazione, coll' opporre razza contro razza, degli uni servendosi con politica diabolica per asservire gli altri.

L'Italia alleandosi colla Francia nel 1859 tentò di conquistare l'unità nazionale, e se le armate vittoriose a Magenta e Solferino non poterono compiere l'unificazione della patria dall'Alpi ad Otranto, fu la Prussia che lo impedì, poichè dichiarava d'opporsi alla retrocessione del quadrilatero Veneto, che, com'essa lo dichiarava, costituiva la chiave della Germania.

La Prussia che minacciava d' intervenire a favore dell'Austria, arrestò le armate vittoriose a Solferino; ma fece opera inconsulta, perchè si opponeva alla confermazione d'un principio giusto, quello della rivendicazione d' un popolo alla propria indipendenza.

Se la Prussia non si avesse opposta a che l' Italia compiesse l'opera della sua ricostituzione nazionale, la Francia, dopo la disfatta degli Austriaci a Sadowa, non avrebbe potuto arrestare la marcia trionfale de' Tedeschi su Vienna.

Gl' Italiani, nell' ora suprema in cui dovranno porre la loro spada sul piatto della bilancia, faranno bene di rammentarsi quest' episodio della guerra del 59. Senza la minaccia dell' intervento prussiano, l' Italia avrebbe evitata la guerra del 1866.

Nel mentre la Francia impediva la Prussia di proseguire la sua marcia vittoriosa sopra Vienna, toglieva dallo sfacelo l'Austria, e riparava diplomaticamente i disastri delle perdute battaglie di Custoza, e la disfatta navale di Lissa costringendo l'Austria a cedere all' Italia la Venezia ed il quadrilatero famoso.

Se la Prussia non si opponeva a questa cessione, non è *già* perchè gliene mancasse la voglia, ma perchè non poteva onestamente mettervi ostacolo. Ma gl' Italiani non possono avere dimenticato quanto la stampa tedesca ed il partito militare prussiano vilipendesse l'armata italiana per la patita disfatta.

Ora la Prussia, lungi dal proseguire francamente la sua unificazione nazionale contro l'Austria, all' Austria si unisce per minacciare la Russia apertamente e la Francia nel caso che alla Russia si unisca contro di esse.

Il principe di Bismarck nel trattato di Berlino, facendo una parte del bottino della guerra dei Balkani a favore dell'Austria senza che questa avesse bisogno di trarre la spada, pensò forse che, aprendo all'Austria una nuova via, verso l'Oriente, avrebbe ottenuto due scopi; quello cioè di contrapporre l'Austria alla Russia onde impedire a quella di ricostituire la nazionalità slava sotto il proprio protettorato, e nello stesso tempo d' incatenare l'Austria, e ridurla ad assoluta impotenza per indi, alla prima occasione, compiere a proprio favore l' unificazione germantica.

Questa politica, che taluni potrebbero qualificare secondo la moda *le comble du macchiavellisme*, è una politica falsa e che potrebbe essere la perdita della grande nomea che avevasi per lo innanzi acquistata.

La Francia ha non solo ripreso coraggio, ma s'è bravamente ristabilita. Possiede un'armata valorosa, e non mancherà certamente l'occasione di tentare la rivincita, e potrebbe benissimo non solo riconquistare le provincie perdute, ma la sua frontiera naturale del Reno.

Dal fin quì detto egli è chiaro che l' Italia deve schierarsi contro l' Austria onde completare la propria indipendenza, e non si lascierà ammaliare dalle carezze feline della Germania, nè abbindolare dalle facili promesse del famoso gran Cancelliere germanico; ricordandosi che anco Napoleone a Biarritz si lasciò infinocchiare egli dichiarò di restare neutrale nella guerra contro l'Austria, contro promessa, a quanto mi si assicura, della rettificazione della frontiera al Reno non solo, ma persino del Belgio.

Se Bismarck, minacciato dalla Russia e dalla Francia, non ha per alleata che l' Austria, dovrà venire facilmente a composizione, qualora l' Italia si presenti colla decisione di volere completarsi ed ottenere per trattati, *ante o post bellum*, la cessione delle provincie irredente. Che la Germania si unisca o si confederi a nazione libera ed indipendente, è non solo giusto ma necessario; ma a condizione che non voglia pretendere di mantenere sotto il suo giogo nè italiani nè slavi, i quali hanno diritto, come i germani, d' essere autonomi, liberi ed indipendenti.

Il va e vieni de' Ministri in Italia, in Olanda ed in Isvezia, è un sintomo grave che la scadenza fatale della grande liquidazione del passato è imminente. In caso che le pratiche diplomatiche abortiscano e che un Congresso generale degli Stati europei non possa riunirsi *ante bellum*, il Belgio sarà costretto ad escire dalla neutralità per ischierarsi dal lato d' uno de' due potenti vicini. Fatalmente per questo nobile paese, la Germania lo forzerà a far causa comune con essa, se la Francia non è abbastanza destra di far comprendere a quel piccolo Sovrano che, alleandosi colla Francia, gli si garantirebbe la propria indipendenza, d'accordo coll' Inghilterra che veglia sull' Olanda, e non potrà non proteggerla contro la Prussia. Possano gl' Italiani restar costanti sostenitori del principio della indipendenza degli Stati, ch'è il principio destinato a supplantare l' iniqua massima dell'*uti possidetis*.

Onde il Governo e l'augusto Sovrano d'Italia possano maturamente deliberare nelle gravi attuali incombenze è necessario che il popolo si mantenga dignitoso e tranquillo, e che la Stampa, dimenticando ogni meschino spirito di parte, sostenga unanime il Governo composto d' uomini provati per incorrotta onestà e disinteressato patriotismo.

P.S. Si dice che i ministri Lépere e Leon Lee sieno partiti per Roma. Gambetta parte per Londra. Le Royer, guardasigilli, è partito per l'Olanda e trovasi in questo momento ad Amsterdam. Dicesi che Gambetta abbia invitato a pranzo Ruiz Zorilla cui assistè anche il generale Cialdini. Ruiz Zorilla è repubblicano, e questo avvicinamento di due uomini dello stesso colore con l'assistenza del generale Cialdini è molto commentato dalla Stampa spagnuola. Gambetta potrebbe tentare l'unione della razza latina col Partito *progressista*, vedendo che il Re s' imparenta colla famiglia degl'Imperatori austriaci.

Un giornale d'oltre Reno cerca d' insinuare che la Germania è sicura dell'amicizia dell'Italia. Lasciamo il periodico tedesco pascersi di questa illusione, e la Stampa italiana conservi un'attitudine prudente astenendosi d' impegnare una polemica che potrebbe riuscire inopportuna e pericolosa.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

Da informazioni che giungono da Varese si ha che i generali ed ufficiali francesi, tedeschi, russi ed inglesi venuti ad assistere alle grandi manovre e che si trovano in quella città si sono espressi nei termini più

lusinghieri pel nostro esercito, del quale hanno ammirato il contegno e la disciplina.

— È ufficiosamente smentito il telegramma del *Times*, che diceva la missione di Tornielli in Serbia avere per iscopo di suscitare difficoltà all'occupazione austriaca di Novi Bazar.

La missione di Tornielli consiste invece nell'inaugurare i rapporti diplomatici fra Italia e Serbia sulle basi del Trattato di Berlino.

— Il ministro della guerra chiede nuovi fondi straordinari per sopperire a spese da lui dichiarato urgenti. La questione sarà decisa nel prossimo Consiglio dei ministri.

— Quindici persone competenti, scelte fra deputati e senatori, saranno chiamate a redigere il progetto di legge sugli Istituti di credito.

— Si ha da Modena, 7: Ronchetti è stato rieletto con 368 voti sopra 738 inscritti. I moderati che avevano predicata l'astensione non si presentarono alle urne. Modena e Sassuolo sono festanti.

— Leggesi nella *Ragione*: La nomina della Commissione incaricata dello studio pel riordinamento delle Opere pie, ed il fermo proposito dell'onor. Villa di presentare a novembre il progetto relativo, fa bene augurare dell'opera del Ministero nella soluzione, o nell'avviamento a soluzione, delle vitali questioni della pubblica beneficenza, le quali hanno tanti stretti rapporti colla questione finora colpevolmente trascurata dei bisogni e dei diritti delle classi dette inferiori. Risolvesse questo solo problema, il secondo Ministero Cairoli avrebbe già fatto tanto da lasciare come il primo in altro campo, grato ed utile ricordo di sè. Cairoli ed i suoi colleghi, se ne ricordino bene i dissidenti della Sinistra, non sono uomini ai quali importi molto raccogliere proprio essi i frutti dell'opera propria. Hanno saputo cadere l'11 dicembre, saprebbero cadere nel venturo novembre, senza paura e senza macchia. Con onore anzi, perchè come l'undici dicembre, il Cairoli e Zanardelli sono caduti lasciando il terreno della politica interna fecondato d'un principio giusto, che porterà i suoi frutti, così potranno cadere adesso, ma dopo avere colla abolizione del macinato ed il riordinamento delle Opere pie, affrontato risolutamente il problema sociale, e mostrato come il Governo debba amministrare nello interesse della maggioranza, del paese reale.

Questo sia detto per avvertimento, a constatazione di fatto, non perchè noi vogliamo credere che la Sinistra intera non voglia secondare il Ministero in questa vera opera di riparazione ».

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 8: La *Picardie* arrivò ieri a Port Vendres col ritardo di un giorno. Sbarcò 450 amnistiati, comprese parecchie donne e un centinaio di fanciulli. Fra gli sbarcati vi citerò Roques, ex sindaco di Puteaux, i pubblicisti Humbert e Boeci, ed il polacco Matusewicz, che fu aiutante di campo dell'Imperatore Massimiliano nel Messico.

La festa popolare nel parco delle *Buttes Chaumont* fu rallegrata da uno splendido sereno. Vi tenne un eloquente discorso Luigi Blanc. Diede un ricavo di 30 mila franchi.

Luigi Blanc partirà il 14 per Marsiglia, dove gli preparano grandi e cordiali accoglienze. Tuttavia non assisterà al Congresso operaio, che deve aver luogo in quella città.

Il ministro Ferry nell'andare e nel ritornare da Perpignano per assistere all'inaugurazione della statua ad Arago, visiterà le Università di Bordeaux, Tolosa, Lione e Montpellier.

Inaugurandosi il nuovo campo delle corse a Vincennes con una corsa al trotto di cavalli attaccati alle carozze, una di queste fu rovesciata; il suo *jokey* precipitossi in mezzo alla folla. Furonvi cinque feriti.

— Leggesi nella *Riforma*: Informazioni da Tunisi ci annunciano che il rappresentante della Francia nella Reggenza fa opera perchè il Bey s'induca a chiedere il protettorato francese.

Si vorrebbe anzi che la domanda fosse fatta prima della riapertura delle Camere a Parigi.

Si vorebbe cogliere, per ottenere dal Bey questa domanda, la gita egli farà alla colonia d'Algeri, quando vi si inaugurerà la statua di Thiers.

— Il Governo di Romania, preoccupato del tifo e della peste bovina che si vanno estendendo in quel principato, ha saviamente ordinato in molti distretti la sospensione dei mercati di buoi.

— Monsignor Colenso, vescovo anglicano, che visse molti anni fra gli Zulu, e che conosce molto bene questo popolo, ha scritto ad un amico che dopo la vittoria di Ulundi, lord Chelsford avrebbe potuto benissimo fare la pace se avesse offerte condizioni più ragionevoli.

In quella stessa lettera, il vescovo Colenso dichiara pure che sir Garnet Wolseley commette un grave errore se crede che il Re Cettywayo sia abbandonato dai suoi, poichè tutti gli sono affezionatissimi, ragione per cui, se si vuole la pace sia duratura, bisogna concluderla direttamente con quel Re africano.

— Le trattative fra il nostro Governo e quello degli Stati Uniti d'America, meno i preliminari d'una convenzione per le marche di fabbrica fra i due paesi, hanno avuto un felice successo.

Il Governo americano presentava ultimamente al nostro ministro a Washington il relativo progetto che quel plenipotenziario faceva tosto pervenire al Ministero degli affari esteri di Roma.

E poichè il progetto medesimo corrisponde in massima alle norme tracciate dal Ministero del commercio d'Italia, si può ritenere che esso sarà mandato quanto prima ad effetto mediante una regolare stipulazione.

Dalla Provincia

Da Pordenone riceviamo un elegante Opuscoletto che contiene lo *Statuto organico e cenni storici su quell' Asilo infantile*. Esso è nitida edizione del bravo Gatti, e venne pubblicato domenica per la festa inaguratoria, cui già accennammo.

Dalla lettura dello Statuto e dalla Relazione che viene dopo, abbiamo rilevato cose molto confortanti riguardo a quell'Istituto. E ce ne rallegriamo col Consiglio di Direzione, e più col cav. Vendramino Candiani, che vediamo proclamato *Presidente a vita* di una Istituzione cui dedicava infaticabili cure, e di cui fu ognora benemerente.

Un incendio si sviluppò casualmente la sera del 5 andante nella casa dei fratelli Giuseppe e Gio. Batta Ceseratto. L'essere questa casa coperta di paglia, facilitò la comunicazione del fuoco ad altra annessa, pure con tetto di paglia, di proprietà Ceseratto Luigi. La casa dei due primi rimase totalmente distrutta apportando un danno di circa L. 2800; dell'altra, qualche cosa si potè salvare, per cui il danno si limitò a circa L. 900. Non erano assicurate.

A Mortegliano la notte dal 5 al 6 corrente si tentava asportare tre sacchi di granoturco dal molino di D. B. Domenico. Li ignoti malintenzionati vi si erano introdotti facilmente per avere trovata la porta aperta; ma fecero qualche rumore, per cui il D. B. svegliossi e colle sue grida li mise in fuga.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale tenne jeri due lunghe sedute, dalle 11 ant. alle 5 pom. e dalle 8 alle 11, sotto la presidenza del Conte Groppiero, che sa con molta calma e fermezza mantener l'ordine delle discussioni.

Nella seduta privata approvò a voti quasi unanimi la proposta della Deputazione risguardante il tempo da calcolarsi in caso di pensione per l'egregio e valente cav. Domenico Asti nominato in una precedente seduta Ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico provinciale; poi propose le giovinette De Rubeis ed Ellero pei due posti, dipendenti dal Lascito Cernazai, nel Collegio delle figlie dei militari in Torino.

In seduta pubblica esaurì buona parte dell'*ordine del giorno*, avendo lasciato per oggi soltanto il bilancio preventivo 1880 e la questione del Collegio Uccellis. La seduta d'oggi cominciò alle ore 9.

Daremo in altro numero le deliberazioni, tutte rispondenti alle proposte della Deputazione, perchè oggi ce ne manca il tempo, e poi ci devono essere comunicate officialmente.

Riguardo al Collegio Uccellis, esiste la probabilità che, dopo lunga discussione, sarà accettata la proposta deputatizia. Ad ogni modo quanto fu detto in questo Giornale sull'argomento rimarrà come *protesta* e come ammonimento pel Municipio di Udine cui verrà fatto questo infausto regalo dalla Provincia. Del resto noi saremmo contentissimi, qualora i *fatti* avessero a smentire le nostre previsioni, e sotto il patrocinio del Municipio quel Collegio potesse sorgere a novella vita.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria friulana di lunedì 8 settembre contiene i seguenti articoli: Irrigazione — Il toro Durham in Friuli — Cronaca dell'emigrazione — Vigilanza necessaria — Canale d'irrigazione dell'agro monfalconese — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

La tabella statistica sul raccolto bozzoli 1879 in Friuli è nella quarta pagina del numero odierno.

Lotteria di beneficenza 1879. Offerte dei cittadini:

Nussi dott. Antonio l. 2, N. N. l. 2, don Giuseppe Ganzini l. 2, Marcotti Pietro l. 5, Canciani Giacomo l. 5, Schioppo Giov. l. 10, Daniellis Parroco l. 1, Margreth e Com. l. 8, Cargnelutti Alfonso l. 1, Florio co. Fran. l. 5, A. Storari l. 2, Orter Fran. l. 5, N. N. l. 2, dott. Buttazzoni l. 2, Zucchiatti Albino l. 1, Bosma Teresa c. 50, Toppani Domenico l. 4, N. N. l. 2, Bosini Ernesto l. 2, Ruffini Giovanni c. 50, Carlini Pietro c. 50, A. Ronchi. l. 1, Pistrello Giuseppe c. 50, Blasoni Catterina c. 30, Carlini Giuseppe l. 2, conti Zignoni l. 10, Sottelzi Carlo l. 5, Schiavi dott. Luigi l. 10, Cudugnello Pietro l. 2, Peressini Michele l. 5, Locatelli Luigi l. 1, De Poli Gio. Batta l. 5, Beacco Fortunato l. 5, Tomat Pietro l. 1, Rossi Francesco l. 1, Pecile Giuseppe l. 5, Dellana Pietro c. 50, Schenardi Andrea l. 2, ing. Locatelli l. 3.

Buca delle lettere.

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto nel N. 211 di codesto Giornale un nuovo articolo dell'Ing. Broili, il quale insiste sulla opportunità di costruire un *tramway*, od una ferrovia economica, tra Udine e Palmanova. Io credo che gli enti interessati commetterebbero un grave errore facendo buon viso a tale progetto. Una simile idea era stata sussurrata poco tempo fa dagli oppositori della ferrovia Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine, quando venne discussa alla Camera dei Deputati: ma un tale suggerimento venne respinto all'istante. Infatti è cosa molto strana che si proponga di costruire a sistema ridotto un tronco di strada che fa parte di una linea importantissima ed internazionale, come quella di Udine a Palmanova e Trieste.

Le ferrovie economiche servono solo per brevi tronchi, sui quali non è probabile che per lungo tempo abbia a passare una grande corrente merci, nè che vengano ad allacciarvisi altre linee di qualche importanza, cosicchè è necessario di adottare i sistemi di costruzione più facili e meno dispendiosi. In questa condizione si troverebbero, per esempio, le linee Udine-Cividale ed Udine-S. Daniele.

Ma la linea Udine-Palmanova-Nogaro è il complemento della Pontebbana e certo tra non molto verrà proseguita da una parte per Monfalcone a Trieste, e dall'altra per Latisana e Portogruaro a Venezia.

Se ora si costruisse la ferrovia a sistema ridotto, oltrecchè risparmiaressimo molto poco in confronto della linea a scartamento ordinario, si avrebbero queste conseguenze:

1) Si avrebbe una linea di importanza affatto secondaria, inutile pel grande commercio e di reddito meschinissimo;

2) Sarebbe certo ritardata la costruzione della ferrovia a sistema ordinario e quindi resa più difficile la congiunzione colle linee di Trieste e di Venezia;

3) Volendo tra qualche anno costruire quella linea più importante, avressimo gravi imbarazzi per la ferrovia economica, giacchè cesserebbe per questa ogni ragione di esistere, e quindi ne verrebbe una serie di inutili spese e contrasti: già si sa che non sarebbero certo gli speculatori quelli che più soffrirebbero.

Avete una linea facile, tutta in pianura, con una magnifica prospettiva di movimento di persone e di merci, e che in pochi mesi si può costruire con una spesa lievissima, e vorreste guastare tutto con una parodia di strada ferrata?! Ogni cosa al suo posto! I primi a ridere alle nostre spalle sarebbero quelli che hanno tanto combattuta questa ferrovia perchè la si è voluto dare il nome *da Udine al mare*: nome trovato fuori molto poco accortamente e che servì ad ingelosire i nostri vicini, gelosia che in verità non aveva ragione di manifestarsi. Dunque, se si vuole fare un lavoro utile, serio ed importante, si costruisca la linea Udine-Nogaro a sistema ordinario: se si vuole fare una ferrovia economica, la si faccia dove per le dette ragioni non conviene l'altro sistema, e di queste linee tronche e brevi in Friuli ce n'è bisogno. Che l'Ing. Broili rivolga a quelle la sua lodevole attività e farà opera utile per sè e pel Paese nostro.

Mi creda, Egregio Sig. Direttore,

Udine, 5 settembre 1879.

Suo devot.mo
L. Smith.

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la presente che ribatte nuovamente il chiodo sur una questione di qualche interesse commerciale:

Preg. Sig. Direttore,

Son commerciante anch'io; tengo il mio bravo negozio che confina Mercato nuovo, e quando l'esattore vien a farmi visita pago puntualmente le imposte e le tasse d'obbligo. Per questo motivo io mi credo in diritto di godere l'istesse facoltà degli altri miei confratelli commercianti e quindi chiego a chi di ragione che, come già si fece (dietro reclamo de' negozianti) po' merciajuoli di stoffe che stavan di piantone di rimpetto a' loro negozi, gridando a tutta voce la merce ed il prezzo, anche quelli che spacciano il mio genere, vengano escomiati. Sanno gli egregi signori del Municipio che danno portano questi venditori all'aperto? — Si noti oltre a queste che essi non sono gravati che da una tassuccia municipale, mentre noi lo siamo anche di troppo. Non mi par giusto quindi che per favorire certuni s'abbia a recar danno a chi non dovrebbe sotto questo riguardo essere tampoco danneggiato. Speriamo che si proveda per tempo onde evitare maggiori reclami.

Mi creda sig. Direttore . . . . . .

Un pizzicagnolo.

Si ricorderà l'allarme dato alle 1 pom. della Domenica 3 agosto p. p. dietro lo sviluppo di un incendio nella casa comunale in Via Cisis ove abita l'accalappia-cani, e si ricorderà ancora che appena giunti i soccorsi si trovò pressocchè estinto il fuoco senza danni meritevoli di menzione.

Le indagini verificate hanno messo non ha guari in luce, che se l'incendio non produsse devastazioni, e se non rese vittime tre piccoli bambini che trovavansi chiusi nella stanza ove ardeva un mucchio di cartocci di meliga, e che probabilmente furono causa innocente dell'incendio, ciò deve ascriversi al pronto e risoluto intervento dell'accalappiacani *Orlandi Antonio*, il quale perciò fu giudicato meritevole dalla Giunta di un pubblico encomio.

Teatro Sociale. Questa sera ottava ed ultima rappresentazione dell'Opera-ballo *Il Guarany* con serata d'onore degli artisti.

FATTI VARII

I raccolti in Friuli. Nella speranza di farvi cosa gradita vi mando delle notizie quanto più posso complete sui nostri raccolti.

Parlerò prima dell'alto Friuli. Quivi il raccolto del frumento è stato circa 2/3 di quello dell'anno scorso.

Essendosi avute delle pioggie nell'alto Friuli il raccolto del frumentone sarà 3/4 di quello dell'anno passato. Esso è però in ritardo.

L'uva è pochissima.

Quanto ai foraggi il primo taglio del fieno fu abbondante: invece è appena una metà del solito il prodotto del secondo e del terzo taglio dei prati artificiali.

Nel basso Friuli il raccolto del frumento fu di una metà dell'annata media.

Quello del frumentone fu pure di una metà del solito.

Pochissima è pure l'uva stante le pioggie di maggio che la rovinarono.

Il primo taglio dei foraggi fu discreto: il secondo ed il terzo taglio dei prati artificiali andarono perduti.

In complesso mentre il Friuli produce di solito per un valore di dodici milioni in gallette quest'anno non ne diede che tre.

Il raccolto del frumento di cui se ne esporta solamente per un valore di due milioni circa, basta quest'anno appena al bisogno, e quello del frumentone che in passato superava i bisogni del consumo quest'anno è inferiore al bisogno.

D'animali il Friuli ne può esportare da 15 a 20 mila. Quest'anno però stante la mancanza di foraggi all'allevamento dovrà essere ridotto di molto. — Così l'*Adriatico*.

Le trattative per la Pontebba. Le differenze fra la Rudolfiana e la Sudbahn, scrive il *Fremdenblatt*, si possono considerare ultimate. Il risultato delle trattative durante vari mesi, è più sfavorevole per la Rudolfiana di quanto poteva supporsi. Quando la Pontebba fu assunta in esercizio dalla Rudolfiana, speravasi nei circoli di quest'ultima Società ferroviaria di poter, se non subito,

almeno in pochi anni, attrarre gran parte del movimento austro-italiano esercitato ora dalla Sudbahn. Queste speranze restarono però completamente deluse. Dopo una lotta accanita, la Rudolfiana dovette contentarsi d'una mediocre partecipazione al transito italiano, mentre dovette assolutamente rinunciare ad una partecipazione del transito triestino. La Rudolfiana sperò anche invano di poter combinare un cartello ferroviario colla Sudbahn, affinchè questa almeno non possa introdurre delle modificazioni alla tariffa. La Sudbahn tenne fermo al suo diritto di perfetta libertà nella tariffa ed è assai probabile che la Rudolfiana dovrà soccombere anche in quest'ultima vertenza.

Un treno di piacere. Sappiamo — dice il *Monitore delle strade ferrate* — che tra le Amministrazioni delle ferrovie dell'Alta Italia e della Parigi Lione-Mediterraneo si stanno prendendo concerti per la esecuzionedi un terzo treno di piacere dalla Francia a Venezia.

ULTIMO CORRIERE

Baccarini sollecita l'esecuzione delle opere pubbliche da compiersi nella provincia di Venezia per un importo di L. 450,000.

— Villa ritorna sabato; e lunedì l'onor. Bonacci assumerà il segretariato generale del Ministero degl'interni.

— È giunto a Roma Boerescu. Fu ricevuto da Cairoli il quale lo assicurò che l'Italia nutre sempre sentimenti di sincera amicizia verso la Rumania. Egli persevera però nell'esigere che la Rumania eseguisca il trattato di Berlino riguardo agli Israeliti. Boerescu riparte domani.

— Da Oderzo telegrafano che le elezioni amministrative sono riuscite favorevoli al partito progressista.

La città, esultante per l'ottenuto favorevole risultato, spera che coi nuovi eletti sarà migliorata la sorte del paese.

— Notizie giunte a Roma fanno dubitare che la filossera sia penetrata anche nelle provincie di Brescia e Avellino.

— Una circolare del Ministero della marina disciplina la licenza per l'erezione di baracche a scopo di deposito di materiali e di depositi pescherecci, e di ordigni da ormeggio.

TELEGRAMMI

Vienna, 9. I giornali commentano l'ingresso delle truppe nel sangiacato di Novibazar. Malgrado le asserzioni ottimiste degli organi officiosi, si ritiene in generale che l'occupazione non si effettuerà senza incontrare resistenza e senza sgradevoli sorprese.

Londra, 9. Il Lo *Standard* manifesta il sospetto che emissari russi partiti da Taschkend abbiano provocato l'eccidio a Cabul.

Il *Times* consiglia al Governo di punire severamente il fatto, ma di non adottare imprudentemente idee di annessione e di mantenersi fedele alla politica seguita sinora. Esso teme l'attitudine ostile del Re di Birmania e che questi approfitti dell'occupazione per muovere guerra agl'inglesi.

Il *Daily-Telegraph* vorrebbe imposto un dominio effettivo sull'Afghanistan, anzichè il semplice dominio morale.

Il *Daily-News* chiama chimera tutta la politica inglese in Asia.

Chalet sostituisce Vivian al posto di console generale inglese in Egitto.

Livadia, 8. Oggi è qui arrivato lo Czar.

Parigi, 9. Col piroscafo *Picarde* è arrivato a Port-Vendres un nuovo trasporto di amnistiati dalla Nuova Caledonia. Gli amnistiati ebbero una cordiale accoglienza; furono ristorati con cibi e bevande e provveduti di denaro.

La gestione finanziaria alla fine di agosto offre un avanzo di 90 milioni e 200 mila franchi.

Il presidente Grevy ebbe un'accoglienza trionfale e splendida nel dipartimento del Jura. Dovunque musiche, luminarie ed altre manifestazioni festose.

Berlino, 9. Il *Montagsblatt* afferma che i due Imperatori si accordarono di riconciliare Gorciakoff con Bismarck, e quindi ne conseguì il sollecito ritorno di Oubril al suo posto a Berlino.

Il ministro prussiano della giustizia rassegnò la dimissione. S'ignora chi lo sostuirà.

Serajevo, 8. Dopo 6 ore di marcia senza interruzione, le truppe austriache si accamparono a Hankovaz. La guarnigione turca della *Karaula* sgomberò all'appressarsi delle truppe. Poche sono le persone civili che si lasciano vedere. Gli esploratori mandano notizie favorevoli. Il duca di Würtemberg è ritornato a Cajnica.

Vienna, 9. I giornali del mattino annunciano che il giorno 8 corrente le truppe austriache giunsero al meriggio a Hankovaz, primo loro accampamento nel sangiacato di Novibazar. Mossero alle 6 del mattino da Cjainiza sotto il comando del generale Killic.

La marcia fu faticosa per ripide vie della montagna. Notizie da Taschridica suonano favorevoli; i turchi di presidio alla *Karaula* in Goezda sgomberarono prima dell'arrivo delle truppe.

La partenza del principe Nikita è protratta fino al giorno 11 corrente.

Londra, 9. Le pioggie interminabili hanno da sabato fatto nascere in Irlanda grandi straripamenti di fiumi; i danni sono rilevanti e nei d'intorni di Monmuth fu molto danneggiato il raccolto delle granaglie.

Berlino, 8. La *Nord Deutsche* conferma la prima asserzione che Manteuffel, colla deputazione di ufficiali, fu spedito a Varsavia dietro desiderio dello Czar, che voleva che gli ufficiali prussiani assistessero alle manovre russe; soggiunge che Manteuffel doveva pure consegnare allo Czar la risposta della lettera che Guglielmo aveva ricevuto dallo Czar.

Exeter, 8. Un *Meeting* di operai a Northcote constatò che l'Inghilterra ha preso un'importante posizione nei Consigli d'Europa. Espresse il dolore pegli avvenimenti di Cabul; fece l'elogio di Cavagnari. Bisogna aspettare informazioni avanti di formulare il giudizio. Terminò insistendo sulla necessità dell'unione delle Isole brittaniche.

Simla, 8. I tre reggimenti afgani ribellatisi lasciarono Cabul per ignota destinazione. Tutta la frontiera è tranquilla. Nei circoli ufficiali si crede che l'Emiro e altri capi sieno complici della rivolta.

ULTIMI

Parigi, 9. Il nuovo convoglio degli amnistiati è giunto. Nessun incidente.

Londra, 9. Il *Morning Post* ha da Berlino che Oubril, ambasciatore russo è giunto qui improvvisamente. Assicurasi esser egli incaricato di negoziare un abboccamento fra Bismarck e Gortscakoff. Bismarck giungerà a Berlino il 20 corr. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che un decreto del Sultano ordina il licenziamento della riserva dei *redifs* il cui effettivo è di 62,000 uomini. — Il *Times* ha da Vienna che un dispaccio da Filippopoli annunzia avere Aleko manifestata l'intenzione di dimettersi. — Il *Daily Telegraph* ha da Simla assicurarsi che Cabul fu saccheggiata dalla plebe e dai soldati. Temesi che l'Emiro, per salvare la sua vita, passi dalla parte degl'insorti. L'avanzamento immediato degli inglesi è impossibile per mancanza di trasporti.

Vienna, 9. I giornali hanno, in data Kankovacs 8, che le truppe austriache giunsero sul mezzodì ed occuparono il loro primo campo nel Sangiaccato di Novi-Bazar. Le truppe, sotto il comando del generale Killic, avevano lasciato Cajnica alle 6 del mattino, marciando penosamente per ripide strade di montagna. Le notizie da Tachlidcha sono soddisfacenti. La guarnigione turca del fortino di Goezod evacuò il fortino prima dell'arrivo delle truppe.

Vienna, 9. *(Ufficiale)* — Il duca di Würtemberg annunzia da Hankovacs 8 che la Colonna Killic, partita il 6 mattina da Cajnica, arrivò alle ore 10 alla frontiera del sangiacato, ed accampò il mezzodì presso Hankovacs. Le guarnigioni turche di Gvezd e Hankovacs ritiraronsi due ore prima verso Plevlje. La popolazione, poco numerosa, è pacifica. Non si ha notizia della colonna del generale Obadich che marcia verso Priboj.

Vienna, 9. La *Corrispondenza Politica* annunzia che la colonna Nord sotto il comando di Obadich proveniente da Visegrad varcò il giorno 8 alle ore 3 presso Priboj la frontiera di Novibazar. Essa fu ricevuta amichevolmente dal Comandante militare turco, da due Kaimakan, dal Mudir, e dalla popolazione di Privoj. La Colonna passò quindi a Banja, ove accamposi.

Roma, 9. Il Re firmò il giorno 7 i decreti che nominano Tornielli ministro a Belgrado e Cortopassi ministro ad Atene. Latour ministro a Stoccolma è trasferito Riojaneiro, Spinola ministro a Buenosayres è trasferito a Stoccolma, Fava console generale a Bukarest è nominato ministro a Buenosayres.

Parigi, 9. Il *Soleil* racconta una conversazione che un suo corrispondente ebbe a Baden con Gortskakoff. Questi disse aver sempre dichiarato che l'indebolimento prolungato della Francia sarebbe una lacuna deplorabile nel concerto europeo e soggiunse: « Devo senza dubbio a questi sentimenti, che non ho mai nascosto, l'ostilità di cui mi onora il grancancelliere di Germania. Dissi sempre agli uomini di stato francesi: Siate forti, ciò è indispensabile alla vostra sicurezza ed è necessario all'equilibrio dell'Europa. Non cesserò dal raccomandare sempre ciò alla Francia, e nello stesso tempo le raccomanderò la saggezza e la prudenza nei suoi rapporti con certe Potenze ».

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 10. Credesi di nuovo che la riunione della Sinistra possa aver luogo verso la metà di ottobre. Si dice che l'on. Cairoli continui le trattative pei portafoglio della marina e dell'agricoltura.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 9 settembre 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	22 90	a L.	23.60
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Granoturco	vecchio	»	16.—	»	16.70
Segala	vecchia	»	13.90	»	14.60
Id.	nuova	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	10.05	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	vecchia	»	8.50	»	—.—
Id.	nuova	»	7.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	21.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 settembre

Rend. italiana	89.55.—	Az. Naz. Banca	2270.—
Nap. d'oro (con.)	22.45.—	Fer. M. (con.)	411 50
Londra 3 mesi	28.30.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.10.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	957.—
Az. Tab. (num.	893.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 settembre

Inglese	97.3/4	Spagnuolo	15.1/4
Italiano	78.5/8	Turco	11.1/3

VIENNA 9 settembre

Mobiliare	255 80	Argento	—.—
Lombarde	130.50	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.70
Austriache	272 50	Ren. aust.	68.—
Banca nazionale	820.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 9 settembre

Austriache	472.—	Mobiliare	145.—
Lombarde	442.50	Rend. ital.	255.80

PARIGI 9 settembre

3 0/0 Francese	84 05	Obblig. Lomb.	105.—
3 0/0 Francese	117.75	» Romane	—.—
Rend. ital.	79 55	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	185.—	C. Lon. a vista	25.35.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.3/4
Fer. V. E. (1863)	278.—	Cons. Ingl.	97.68
» Romane	317.—	Lotti turchi	45.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 9 settembre (uff.) chiusura

Londra 117 70 Argento —.— Nap. 9.23.—

BORSA DI MILANO 9 settembre

Rendita italiana 89.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.42 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 settembre

Rendita pronta 89.45 per fine corr. 89.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.35 Francese a vista 112.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.42	a	22.44
Bancanote austriache	»	240.75	»	241 25
Per un fiorino d'argento	da	2.41.—	a	2.41.1/2

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
—	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	per Pontebba
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.4	747.2	747 5
Umidità relativa	77	84	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	N	N E
Vento (vel. c.	1	1	1
Termometro cent.°	22.2	22.3	19.8

Temperatura (massima 25.8 (minima 18 1
Temperatura minima all'aperto. 16.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

PROVINCIA DI UDINE

ALLEVAMENTO BACHI E RACCOLTA BOZZOLI 1879

Raccolto medio in Friuli nel trentennio precedente 1,100,000 Chilogrammi

	DISTRETTI	Comuni e Frazioni	N. de' Comuni	N. de' Cartoni disposti all'allevamento: seme originario giapponese	seme di riproduzione	seme incrociato	seme giallo nostrano	Chilogrammi di Bozzoli raccolti: Giapponesi	di riproduzione	di incrociamenti	nostrani	Totale 1879: del Seme disposto all'allevam. Cartoni	del Prodotto ottenuto Chilogram.
I	AMPEZZO	33	8	8	30	—	4	80	267	—	46	42	393
II	CIVIDALE	197	14	3225	4025	629	1113	15635	13896	3574	3500	8992	36605
I	CODROIPO	46	7	1866	2664	575	663	23166	6010	2617	4642	5768	36435
IV	GEMONA	35	8	699	634	1275	153	7480	6005	13600	680	2761	27765
V	LATISANA	56	8	1005	818	12	456	12448	4643	100	2564	2291	19755
VI	MANIAGO	60	11	410	1620	25	751	3870	2890	20	520	2806	7300
VII	MOGGIO	21	7	48	40	10	66	980	540	—	1158	164	2678
VIII	PALMANOVA	44	11	1790	1149	503	557	10979	3216	4007	3945	3999	22147
IX	PORDENONE	71	14	4640	7798	990	1368	40690	39830	4700	3680	14796	88900
X	SACILE	45	5	1709	5500	—	341	19562	36428	—	710	7550	56700
XI	S. DANIELE DEL FRIULI	84	11	1674	972	1129	599	5674	1450	3320	1320	4374	11764
XII	S. PIETRO AL NATISONE	127	8	121	320	180	41	580	530	790	26	662	1926
XIII	S. VITO AL TAGLIAMENTO	93	10	1327	6372	378	338	13890	31440	3590	2679	8415	51599
XIV	SPILIMBERGO	69	12	1252	1414	262	606	5790	2105	764	1896	3534	10555
XV	TARCENTO	60	10	435	702	3292	367	2035	2000	7357	390	4796	11782
XVI	TOLMEZZO	184	20	206	470	32	103	3423	1669	115	234	811	5441
XVII	UDINE	92	15	2857	4505	4527	700	17402	12111	10158	1894	12589	41565
	Frazioni e Comuni N.	1317	179										
	Somma 1879			23,272	39,033	13,819	8,226	183,684	165, 30	54,712	29,884	84,350	433,310
	in confronto del 1878			31,676	49,441	16,107	5,144	534,048	495,141	227,429	77,120	102,368	1,333,738

Prodotto adeguato di ciascun Cartone od Oncia relativo ai singoli Distretti, e qualità di Semente

	DISTRETTI	1879 originari Giapp.		1879 riproduz. Giapp.		1879 incrociate		1879 nostrane		1878 originari Giapp.		1878 riproduz. Giapp.		1878 incrociate		1878 nostrane	
I	AMPEZZO	10	—	8	90	—	—	11	50	16	05	10	76	—	—	35	—
II	CIVIDALE	4	85	3	45	5	68	1	35	12	32	10	53	10	34	7	78
I	CODROIPO	12	41	2	25	4	55	7	—	23	69	11	10	17	—	20	80
IV	GEMONA	11	42	9	47	16	70	4	44	21	61	13	27	17	68	11	20
V	LATISANA	12	38	5	67	8	33	5	62	19	93	12	80	21	66	20	90
VI	MANIAGO	9	44	2	03	—	40	—	70	15	04	7	43	7	58	7	25
VII	MOGGIO	20	42	13	50	—	—	17	55	29	04	11	74	14	18	16	62
VIII	PALMANOVA	6	13	2	80	7	96	7	11	19	37	12	49	17	—	24	60
IX	PORDENONE	8	77	5	11	4	73	2	61	15	32	8	42	10	04	18	13
X	SACILE	11	43	6	62	—	—	2	08	14	25	9	—	6	40	7	20
XI	S. DANIELE DEL FRIULI	3	40	1	49	2	94	2	20	11	93	5	49	12	96	13	27
XII	S. PIETRO AL NATISONE	4	80	1	65	4	39	—	63	15	06	16	08	10	80	7	83
XIII	S. VITO AL TAGLIAMENTO	10	46	4	93	9	50	7	92	17	95	11	83	12	67	14	89
XIV	SPILIMBERGO	4	62	1	49	2	91	3	12	21	33	13	42	15	33	18	96
XV	TARCENTO	4	67	2	85	2	23	1	06	15	70	10	25	16	50	13	97
XVI	TOLMEZZO	16	61	3	55	3	60	2	27	24	15	10	11	8	41	9	49
XVII	UDINE	6	09	2	68	2	24	2	70	16	55	10	29	12	77	11	50
	Prodotto di ciascun Cartone ed oncia di semente, relativo a tutta la provincia, ed alle diverse qualità	7	89	4	23	3	96	3	63	16	86	10	02	14	12	15	—
	Prodotto totale adequato, prese tutte le sementi in complesso, per ogni Cartone ed oncia	5.13								13.03							

Dalla Camera di Commercio ed Arti di Udine 30 *agosto* 1879.

IL PRESIDENTE

A. VOLPE